

# Il Bilancio di Genere

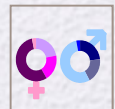
*Nelle aziende pubbliche*

Monia Castellini  
DEM  
Università degli Studi di Ferrara



## BdG « *genere femminile* »

- La **condizione femminile** di vita è globalmente **peggiore** di quella maschile.
- Le **donne** sono **più vulnerabili** con riferimento alle risorse disponibili, al livello di accesso alla cultura ed al conseguente grado di alfabetizzazione, di tutela sanitaria e, più in generale, di aspettativa di vita alla nascita.

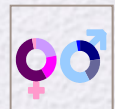


## BdG e rendicontazione sociale

Nel più ampio tema della rendicontazione sociale

il bilancio di genere rappresenta uno strumento specifico per migliorare

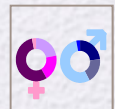
l'efficacia e l'efficienza della organizzazione attraverso migliori condizioni di parità tra uomini e donne





## BdG e rendicontazione sociale

Il BdG parte dalla considerazione che le ricadute dell'operato di un'organizzazione non sono neutre rispetto al genere, ma hanno conseguenze diverse sulle donne e sugli uomini perché diverso è il loro ruolo nella famiglia, nell'economia, nella società e quindi anche delle imprese soprattutto se imprese sociali o aziende pubbliche



## BdG e rendicontazione sociale

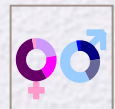
Alcune differenze:

Conciliazione familiare: orario di lavoro  
carenza dei servizi, doppio lavoro

Differente modalità di relazionarsi

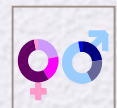
Diversi stili di leadership

Quanto sopra discende da esperienze diverse  
che portano a prospettive e visioni diverse



## BdG e rendicontazione sociale

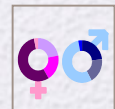
Per la rendicontazione sociale tali differenze  
qualora ben indirizzate  
rappresentano per l'azienda un arricchimento  
di valori  
di capacità di analisi  
di comprensione  
per un processo di innovazione





## Bilancio di Genere considerazioni

- È un documento che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'organizzazione.
- Introduce nella procedura di bilancio la prospettiva dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutte le fasi e a tutti i livelli delle politiche pubbliche e da parte di tutti gli attori coinvolti nei processi decisionali
- L'obiettivo è comprendere e valutare le ricadute e l'impatto differente delle attività e delle spese sulle donne e sugli uomini, consentendo di riflettere su come favorire le pari opportunità sia all'interno che all'esterno di un'organizzazione.



# Nascita del BdG

**Anni '80** Il Bilancio di genere viene sviluppato in Australia per la prima volta

**1995** IV Conferenza Mondiale sulle donne di Beijing: l'ONU lo raccomanda come strumento a sostegno delle pari opportunità

**2002** Comincia a diffondersi in Italia, soprattutto presso Comuni, Province e Regioni

**2002/2003** Risoluzioni del Parlamento Europeo sul Gender Budgeting (2002/2198(INI) – P5\_TA(2003)0323)

**2006** Road Map per le pari opportunità 2007-2013 COM (2006) 92 dell'Unione Europea

**2007** Direttiva sulle "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" che raccomanda l'utilizzo del Bilancio di genere nella PA

**2009** Viene citato nel D.lgs. 150/2009 come uno dei possibili adempimenti nell'ambito della Relazione sulla performance che le amministrazioni devono produrre annualmente

**2010** Sperimentato da più di 60 paesi nel mondo



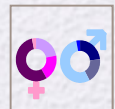
**Australia  
1984**



## Diffusione del BdG

- Tra gli oltre 60 adottanti il BdG tra i più attivi si ricordano:

il Sudafrica, Il Canada, la Gran Bretagna, la Francia, Israele, la Svezia, la Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Germania, la Polonia, ecc..



## *I BdG in Italia*

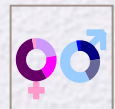
- In Italia il principio di pari opportunità è sancito dalla **Costituzione** all' Art. 35.

A partire dal 2001,

**l'Italia ha cominciato a recepire le strategie**

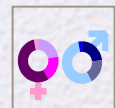
**e le indicazioni emerse**

**dalla Quarta conferenza Mondiale di Pechino.**



## *I BdG in Italia*

- A differenza degli altri paesi dove le iniziative sono sempre state di livello nazionale, in Italia si è assistito ad un **processo** inverso, **su base locale**, ad opera di Province e Comuni.
- Le prime tre province che si sono impegnate nella redazione di bilanci di genere, **Genova, Modena e Siena**, hanno siglato nel 2003 un protocollo di intesa per la promozione del bilancio di genere e lo scambio di buone prassi in materia di pari opportunità.





# BdG in Emilia Romagna

- In **Emilia-Romagna**, il **primo Comune** che ha analizzato il Bilancio (entrate e spese) in relazione all'impatto di genere è stato quello di **Modena**, contemporaneamente alla **Regione Emilia-Romagna** che ha finanziato un progetto di fattibilità. In seguito si è attivato il **Comune di Ferrara**. Analogamente e quasi contemporaneamente, si sono impegnate le Province di Parma, Modena, Ferrara, Bologna, Rimini.
- L'**approccio utilizzato in Emilia Romagna** è normalmente quello di analizzare le aree dove risultano più immediate le connessioni tra azioni intraprese ed effetti sulle persone in base al criterio della sensibilità di genere e nell'ottica dello sviluppo umano, senza ricorrere alla riclassificazione dei bilanci.



# BdG interventi

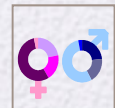
- **A livello nazionale**, si segnala :

- il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha elaborato nel 1999 il “*Modello VISPO (Valutazione d’Impatto Strategico delle Pari Opportunità)*”;

- D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 - “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*” ;

- emanazione nel 2007 della “*Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*” ;

- il *Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili* ha elaborato nel 2008 delle *linee guida* per mettere a punto forme di rendicontazione che tengano conto delle differenze uomo-donna.





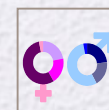
## BdG e Decreto Brunetta D.Lgs. N. 150/2009:

### *Art. 10 (Piano della performance e Relazione sulla performance)*

1. Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance*, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente: *b)* un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato Relazione sulla *performance* che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il **bilancio di genere** realizzato.

### *Art. 8 (Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa)*

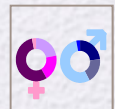
1. Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa concerne: *h)* il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.





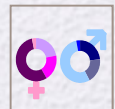
# I presupposti del BdG

- In ogni tessuto economico-sociale locale sono presenti più o meno marcate diseguaglianze di genere nel mercato del lavoro, nell'accesso e uso dei servizi e, più in generale, nel sistema di opportunità offerte dagli Enti Locali ai cittadini.
- L'azione politica di ogni Ente Locale vede come destinatario ultimo di ogni intervento il "cittadino", inteso spesso in un'accezione talmente ampia da indurre a ritenerlo una "entità astratta".



# I presupposti del BdG

- In realtà ogni politica pubblica, soprattutto se di carattere economico, va a interessare o colpire di volta in volta differenti fasce sociali o di popolazione, le cui caratteristiche li rendono destinatari dell'intervento specifico.
- Le politiche economiche non sono quindi neutre, ma impattano in misura differenziata sulla cittadinanza, poiché il diverso ruolo di uomini e donne nella famiglia e nella società origina diverse esigenze nella tipologia di servizi offerti dalle Amministrazioni Comunali.





# Accountability del BdG

Un Bilancio di Genere dovrebbe consentire di rispondere ai seguenti quesiti:

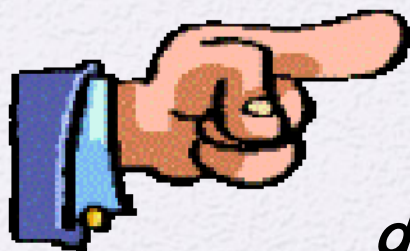
- Chi sono i destinatari e le destinatarie di ogni spesa o entrata?
- Come sono distribuite le spese e le entrate tra uomini e donne?
- Quali sono le implicazioni di genere della distribuzione di risorse?
- Quali sono le implicazioni per il lavoro retribuito e non?
- La distribuzione delle risorse prevista risponde adeguatamente ai bisogni sia degli uomini che delle donne?
- Le politiche adottate hanno effetti sulla divisione dei ruoli tra uomini e donne?
- La formulazione, la progettazione e l'implementazione delle politiche di bilancio tengono effettivamente in considerazione le differenze di genere?



# Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche 23.05.200

## Obiettivi da raggiungere

- I. Eliminazione e prevenzione delle discriminazioni
- II. Adozione di piani triennali di azioni positive
- III. Organizzazione del lavoro
- IV. Politiche di reclutamento e gestione del personale
- V. Comitato Pari Opportunità
- VI. Formazione e cultura organizzativa



*Si auspica che  
i Bilanci di Genere  
diventino pratica consolidata  
nelle attività di rendicontazione sociale  
delle amministrazioni.*

# Ipotesi di struttura e Contenuti di riferimento per Bilancio di genere

**A) Introduzione**

**B) L'analisi di contesto**  
*(la domanda delle PO)*

**C1) Le politiche e le performance di genere**  
*(l'offerta delle PO): il Bilancio Ordinario*

**C2) Le politiche e le performance di genere**  
*(l'offerta delle PO): il BdG - ANALISI*

**C3) Le politiche e le performance di genere**  
*(l'offerta delle PO): il BdG - SINTESI*

**D) Il ponte verso il futuro**  
*(le linee di miglioramento)*

**E) Informazioni utili e ringraziamenti**

## Casi Applicativi analizzati



- Casi analizzati
  - BdG Comune di Arezzo
  - BdG Comune di Forlì
  - BdG Comune di Udine



# Bilanci di Genere in Italia



	Province	Comuni	Regioni
1	Alessandria	Aci Bonaccorsi	Emilia Romagna
2	Ancona	Alessandria	Friuli Venezia Giulia
3	Bologna	Aosta	Lazio
4	Bolzano	Bari	Liguria
5	Catanzaro	Bologna	Marche
6	Chieti	Collegno	Piemonte
7	Ferrara	Corsico	
8	Firenze	Cuneo	
9	Forlì	Ferrara	
10	Genova	Firenze	
11	Gorizia	Fossano	
12	Grosseto	Genova	
13	La Spezia	Lodi Vecchio	
14	Livorno	Monfalcone	
15	Macerata	Novi Ligure	
16	Massa Carrara	Pesaro	
17	Milano	Pinerolo	
18	Modena	Rimini	
19	Parma	San Filippo del Mela	
20	Perugia	San Giuliano Terme	
21	Pesaro e Urbino	Sestri Levante	
22	Pescara	Siena	
23	Roma	Torino	
24	Savona	Vercelli	
25	Siena		
26	Torino		
27	Venezia		

# COSA<sup>1</sup> e COME racconta il BdG? *STRUTTURA e CONTENUTI*

	Forlì	Arezzo	Udine	
Introduzione	UNIFE ✓	✓	✓	
L'analisi di contesto (la domanda delle PO)	✓	✓	✓	
Le politiche e le performance di genere (l'offerta delle PO): il Bilancio Ordinario	✓	✓	✓	
Le politiche e le performance di genere (l'offerta delle PO): il BdG - ANALISI	✓	✓	✓	
Le politiche e le performance di genere (l'offerta delle PO): il BdG - SINTESI				
Il ponte verso il futuro (le linee di miglioramento)				
Informazioni utili e ringraziamenti	✓	✓	✓	

## Diapositiva 22

---

1

Monia Castellini; 22/02/2015



# Indice **Indice BdG Forlì**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>7</b>
1. Cos'è un bilancio di genere .....	7
2. La sperimentazione del bilancio di genere a Forlì .....	8
3. Il bilancio di genere 2010 .....	10
4. Le prospettive .....	12

## **PARTE PRIMA: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**..... **15**

<b>1. UN QUADRO DEMOGRAFICO DELLA CITTÀ</b> .....	<b>16</b>
1. Popolazione .....	16
2. Speranza di vita .....	17
3. Matrimoni e composizione familiare .....	19

## **2. FORMAZIONE E ISTRUZIONE NELLA REALTÀ LOCALE** ..... **21** |

1. Dispersione ed insuccesso scolastico .....	23
2. Successo scolastico .....	25
3. Scolarizzazione universitaria .....	26
4. Formazione professionale .....	26

## **3. ECONOMIA E LAVORO: IL MERCATO FORLIVESE**..... **29**

1. Mercato del lavoro a livello provinciale.....	30
2. Lavoro autonomo e le imprese .....	37
3. Focus: Infortuni sul lavoro .....	38
Infortuni gravi .....	39
Infortuni stradali e in itinere .....	39
Rischi lavorativi e gravidanza.....	40
Malattie professionali .....	42

4. Donne ai vertici: evoluzione legislativa e il soffitto di cristallo .....	43
5. Presenza femminile nella struttura politica e amministrativa del Comune di Forlì e nelle società partecipate .....	44

## **4.LA CONCILIAZIONE TRA LAVORO, VITA FAMILIARE E IL TEMPO PER SÉ**..... **47**

1. Servizi di supporto.....	51
Nidi .....	51
Tempo pieno .....	51
Strutture e servizi per anziani .....	52

## **5. DONNE & SALUTE**..... **57**

1. Natalità .....	57
2. Mortalità e mortalità evitabile.....	57
3. Fumo .....	59
4. Due malattie in ottica di genere .....	60
Tumori .....	60
Tumore della mammella .....	61
Malattie mentali e morbo di Alzheimer .....	61
5. Cura e prevenzione.....	62
Vaccinazione specifica Papilloma virus .....	63
6. Consultorio familiare e Consultorio giovani .....	64
Percorso nascita .....	67
Interruzione volontaria di gravidanza .....	70
7. Accessi al pronto soccorso.....	72
8. Situazione nutrizionale.....	73
9. Attività fisica .....	73

## **6. FOCUS: INCIDENTI DOMESTICI** ..... **74** |

Luogo dell'infortunio.....	76
Incidenti domestici nei bambini.....	77
1. Maltrattamenti.....	78

## **PARTE SECONDA:L'ANALISI DEL BILANCIO: I PROGRAMMI, LE RISORSE** ..... **80** |

## **LE SCHEDE DEI SERVIZI** ..... **81** |

## **BILANCIO PREVENTIVO 2010 IN OTTICA DI GENERE** .... **95**

## **CONSIDERAZIONI PROSPETTICHE SULL'USO DELLO STRUMENTO** ..... **98** |

## **CONCLUDENDO**..... **99** |

## **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI** ..... **102** |

# Indice BdG Arezzo

## INDICE

■	Introduzione	9
■	<b>1 La vita di donne e uomini nel comune di Arezzo</b>	
■	1.1 La popolazione e le famiglie	13
■	1.2 Il livello di Istruzione	24
■	1.3 Il lavoro	26
■	1.4 Il disagio	31
■	1.5 La mobilità	36
■	<b>2 Le politiche e i programmi comunali in un'ottica di genere</b>	38
■	<b>3 L'analisi del bilancio comunale in una ottica di genere</b>	42
■	<b>4 L'analisi dei servizi comunali in un'ottica di genere</b>	
■	4.1 Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità	49
■	4.2 Le aree indirette alla persona e alla famiglia	54
■	4.3 Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente	72
■	<b>Allegato</b> La Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale: obiettivi e azioni del Piano d'Azione	84



# Indice BdG Udine

Presentazione del Bilancio di Genere 2014 pag. 2

## 1. Il Bilancio in cifre

1.1. Il Bilancio 2013 rivisto in ottica di genere pag. 4

1.2. La riclassificazione delle spese correnti pag. 5

## 2. Le politiche del Comune di Udine in tema di tutela del genere

2.1. Il Comune di Udine per le Pari Opportunità pag. 14

2.2. Le attività svolte dalla Commissione PO e la Casa delle Donne pag. 14

2.3. Le attività del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Udine pag. 16

2.4. Altre iniziative per la diffusione della parità di genere pag. 23

## 3. I dati statistici e il Focus di rilevazione delle esigenze del Quartiere Aurora

3.1. Premessa pag. 26

3.2. Dati statistici e demografici: uno sguardo alla realtà del Quartiere pag. 26

3.3. Il Focus Group di rilevazione delle esigenze: le interviste strutturate pag. 33

## 4. Il nostro percorso, i nostri obiettivi

4.1. Il passato. Cosa abbiamo fatto: i risultati del Focus 2013 pag. 41

4.2. Il presente. Cosa stiamo facendo pag. 43

4.3. Il futuro. Cosa vorremmo fare pag. 44



## Modello di riferimento *STRUTTURA e CONTENUTI*

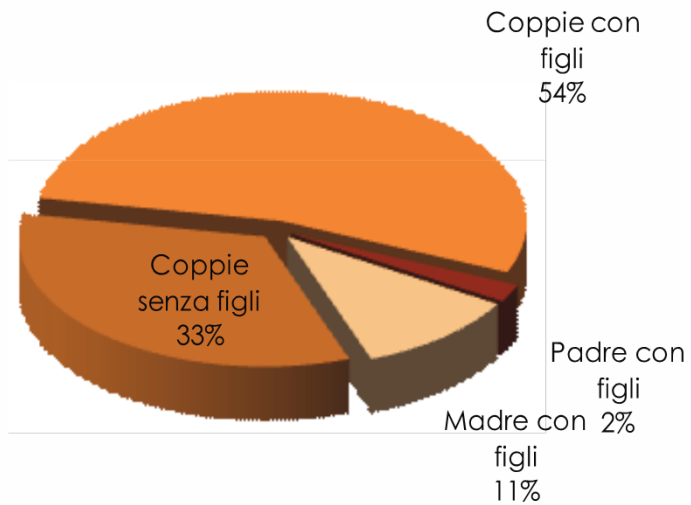
Sez	contenuti	Esplicitazione dei contenuti
	<b>Lettera di presentazione del Sindaco del Comune o del Presidente della Provincia</b>	
	Essenza del BdG	Elementi che ritroviamo nei diversi BdG analizzati con diversi gradi di approfondimento
	Finalità del BdG	
	Origini e storia del BdG	
	Il ruolo della PA	
	<b>Nota metodologica</b>	
	Indice	<p>Questa sezione non si presenta quasi mai uniforme nei BdG indagati</p> <p>Non viene esplicitata la prospettiva temporale a cui fa riferimento</p> <p>La sezione sugli stakeholder poco rappresentata</p>
	Prospettiva spaziale	
	Prospettiva temporale	
	Modalità di raccolta, elaborazione e classificazione dei dati	
	La squadra per le pari opportunità	
	Modalità di selezione e consultazione degli Stakeholders	
	Istruzioni per l'uso	
	Fonti di riferimento	

## 12) COSA e COME racconta il BdG? *STRUTTURA e CONTENUTI*

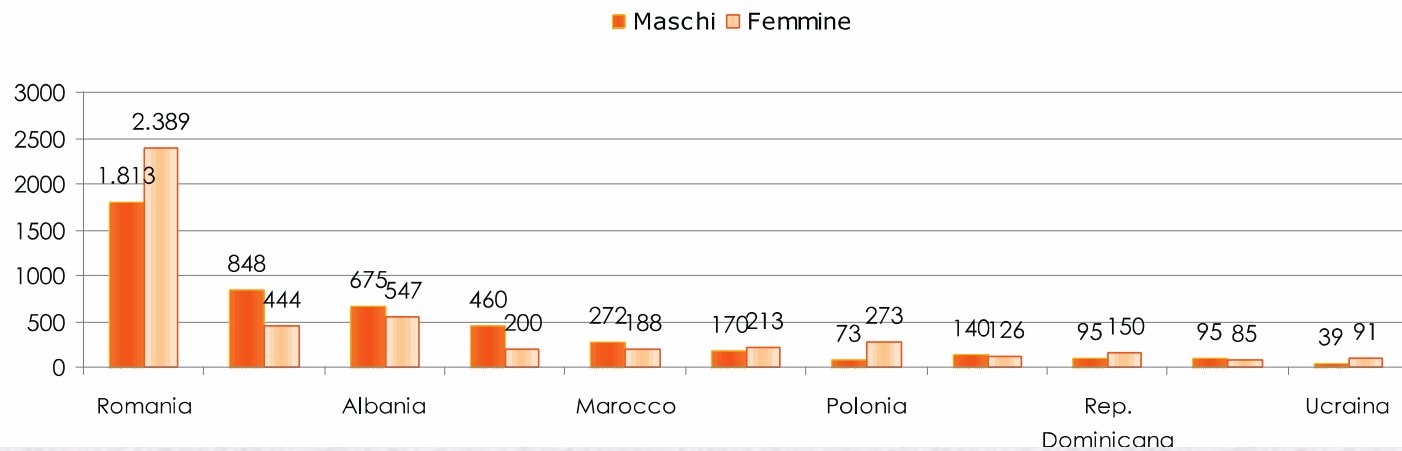
Sez	contenuti	Esplicitazione dei contenuti
L'analisi di contesto (La domanda delle pari opportunità)	<b>Analisi del contesto <i>esterno</i></b>	
	Contesto	<p>Con intensità diverse ma presenti in quasi tutti i BdG analizzati</p> <p>Esempio: Udine tratta il tema Istruzione e solo in riferimento ad un'analisi svolta in un quartiere specifico</p>
	Inquadramento demografico	
	Le pari opportunità nelle Istituzioni e nel contesto	
	Situazione occupazion.	
	Istruzione e formazione	
	Situazione sociale e sanitaria	
	Percezione della qualità della vita	
	<b>Analisi del contesto <i>interno</i></b>	
	Personale dell'ente	Non sempre rappresentato

# Analisi di contesto... Comune di Arezzo

Popolazione del Comune di Arezzo per tipo di nucleo familiare al 31/12/2001



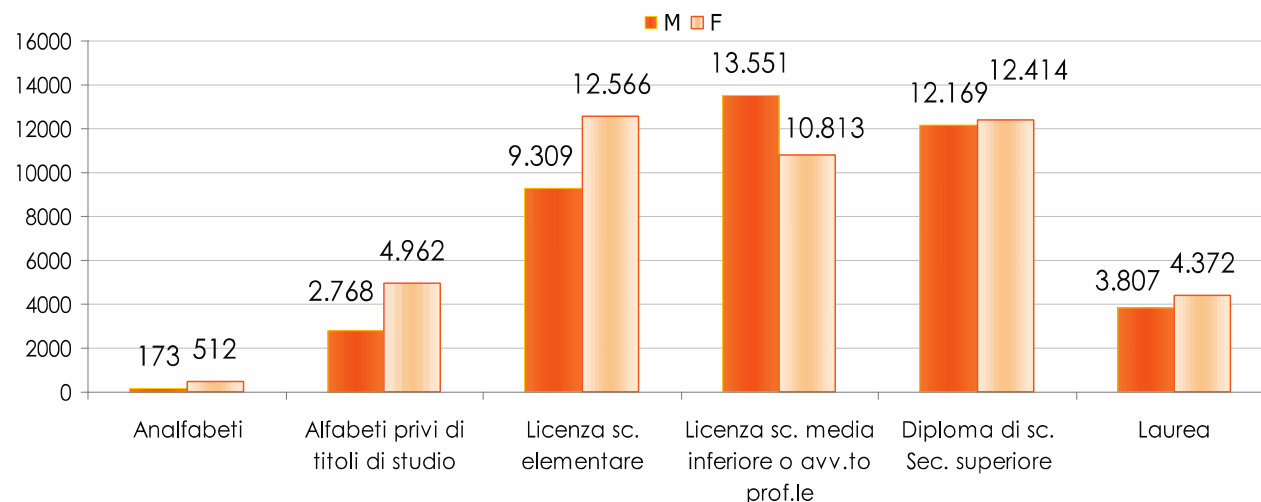
Popolazione straniera del Comune di Arezzo per primi 10 paesi di origine dettaglio M/F al 31/12/2009



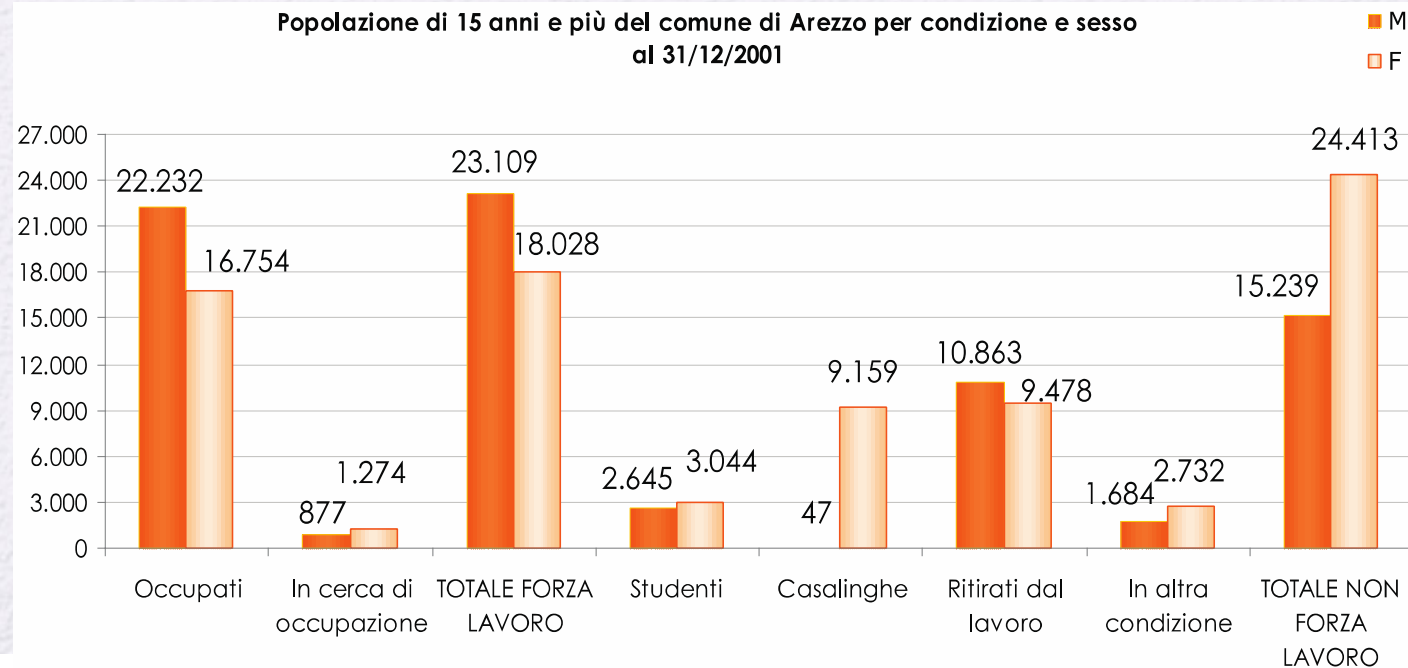


# Analisi di contesto... Comune di Arezzo

Popolazione di Arezzo per livello di istruzione dettaglio M/F  
al 31/12/2001



Popolazione di 15 anni e più del comune di Arezzo per condizione e sesso  
al 31/12/2001



## Contesto ... Comune di Forlì

Tab. 1 Provincia di Forlì-Cesena anni 2000-2007. Speranza di vita alla nascita e a 65 anni

	Anni								Diff. F-M 05/07
	2000-2002		2003-2005		2004-2006		2005-2007		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
	<b>Speranza di Vita alla nascita</b>								
<b>Forlì-Cesena</b>	78,20	84,35	78,81	84,15	78,82	84,39	79,65	84,45	4,80
<b>REGIONE</b>	77,78	83,78	78,33	83,60	78,82	83,95	78,90	84,23	5,33
	<b>Speranza di Vita a 65 anni</b>								
<b>Forlì-Cesena</b>	17,63	21,95	17,97	21,72	17,95	21,91	18,52	21,88	3,36
<b>REGIONE</b>	17,33	21,50	17,65	21,72	17,95	21,55	18,20	21,93	3,73

## Contesto ... Comune di Forlì

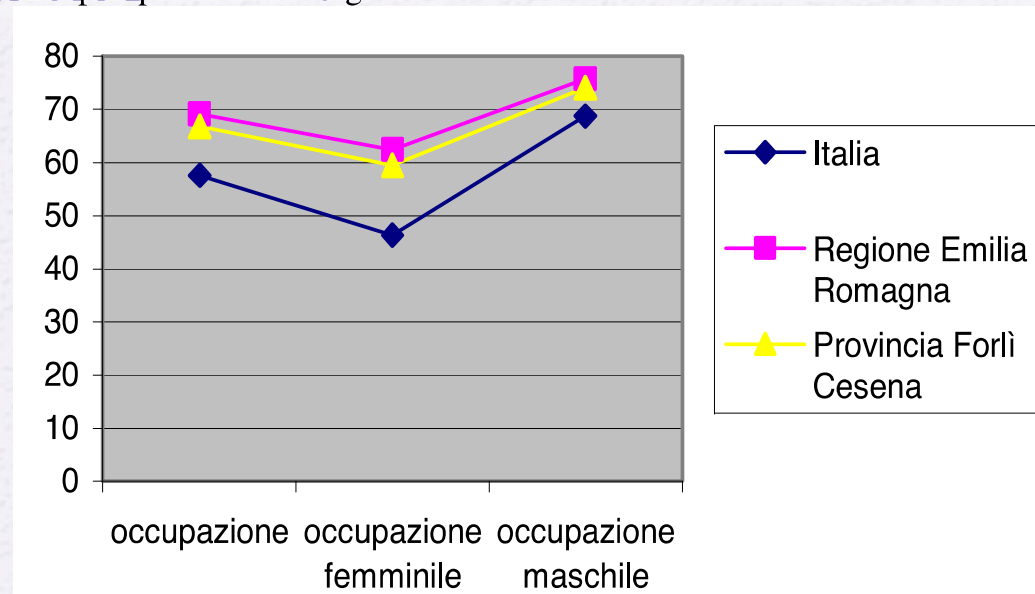
Tab. 6 Regione Emilia-Romagna e Italia anni 2005-2006. Indicatori di scolarizzazione dell'Università (fonte: Istat, Informazioni statistiche territoriali. Indicatori regionali di contesto chiave. QCS – Quadro comunitario di sostegno)

<b>Indicatori di scolarizzazione universitaria</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>Italia</b>
Tasso di passaggio fra scuola secondaria di II grado e Università	MF 71,5 M 66,0 F 76,5 (2005-06)	MF 69,7 M 63,5 F 75,7 (2005-06)
Tasso di iscrizione universitaria per regione di residenza ( 19-25 anni)	MF 37,4 M 32,5 F 42,5 (2005-06)	MF 39,8 M 34,0 F 45,7 (2005-06)
Tasso di laurea (25 anni)- laureati vecchio ordinamento più laureati specialistica a ciclo unico	MF 21,4 M 17,7 F 25,2 (2005-06)	MF 23,1 M 19,1 F 27,2 (2005-06)

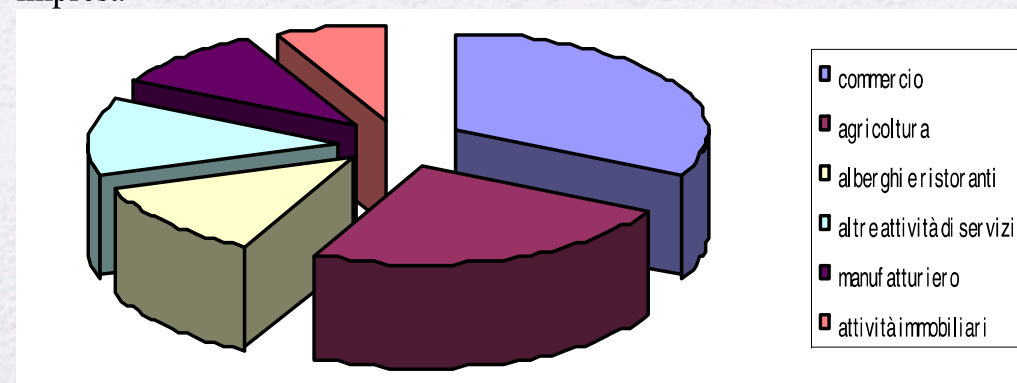


## Contesto ... Comune di Forlì

Graf. 1 Italia, Regione Emilia Romagna, Provincia Forlì-Cesena, anno 2009. Percentuale occupati per territorio e genere



Graf. 2 Provincia Forlì-Cesena anni 2008-2009. Ditte individuali femminili per tipologia di impresa



## Contesto... Comune di Udine

### LA SITUAZIONE DEL PERSONALE DEL COMUNE DI UDINE AL 31.12.2013

Dipendenti	Dir	Cat.D	Cat.C	Cat.B	Cat.A	PLA	PLAB	Ambito
donne	5	95	186	159	19	26	3	69
uomini	14	62	82	115	18	52	4	6
totale	19	157	268	274	37	78	7	75

totale donne	totale uomini	n. complessivo dipendenti
562	353	915

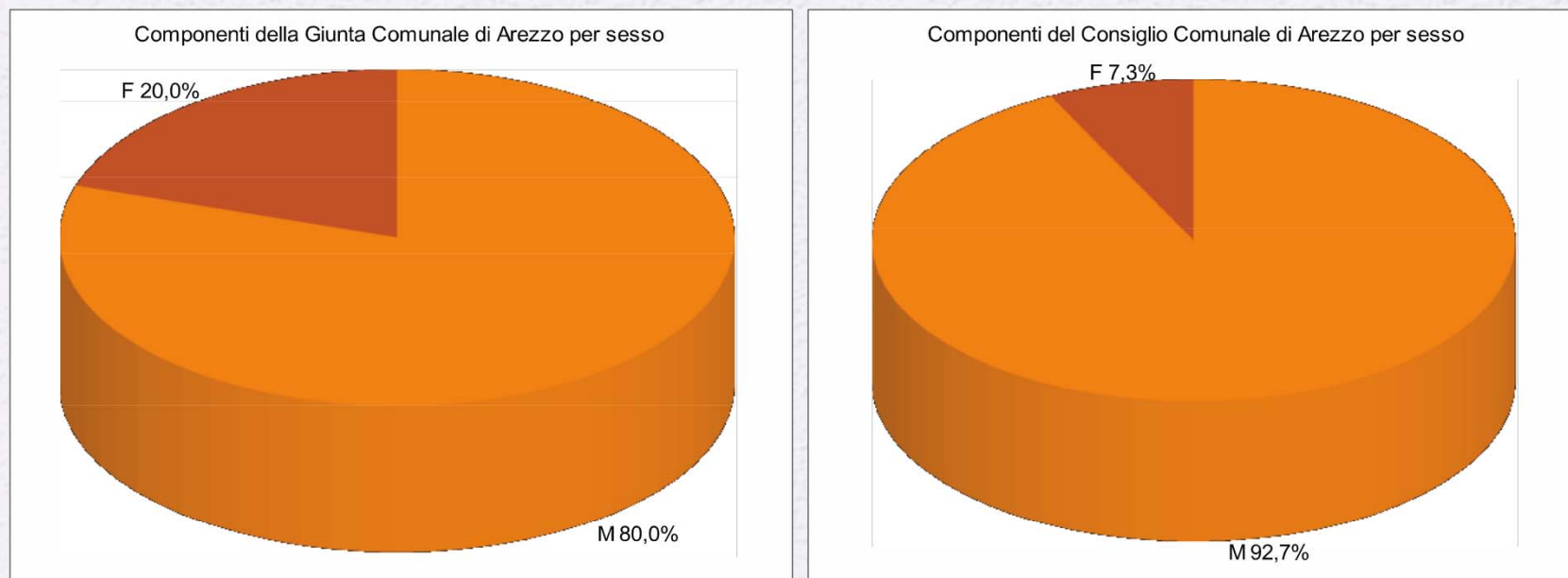
#### Dettaglio del personale Part-Time

dipendenti	Dir	Cat.D	Cat.C	Cat.B	Cat.A	PLA	PLAB	totale generale
donne	0	17	52	40	10	0	0	119
uomini	0	4	4	5	1	0	0	14
totale	0	21	56	45	11	0	0	133
percentuali sui tot di cat	0%	13%	21%	16%	30%	0%	0%	14,54% sul tot generale

## Contesto ... Arezzo

### 4. L'analisi dei servizi comunali in un'ottica di genere

Figura 20: Composizione Giunta e Consiglio Comunale per sesso.



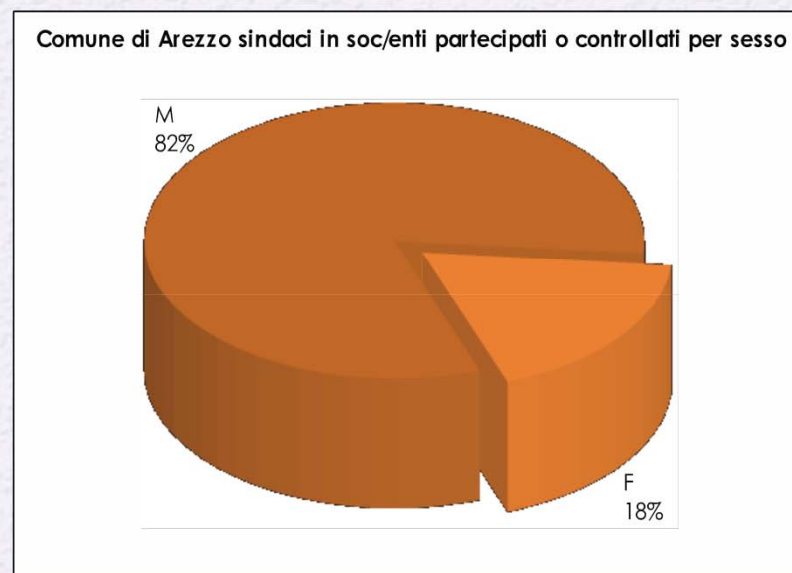
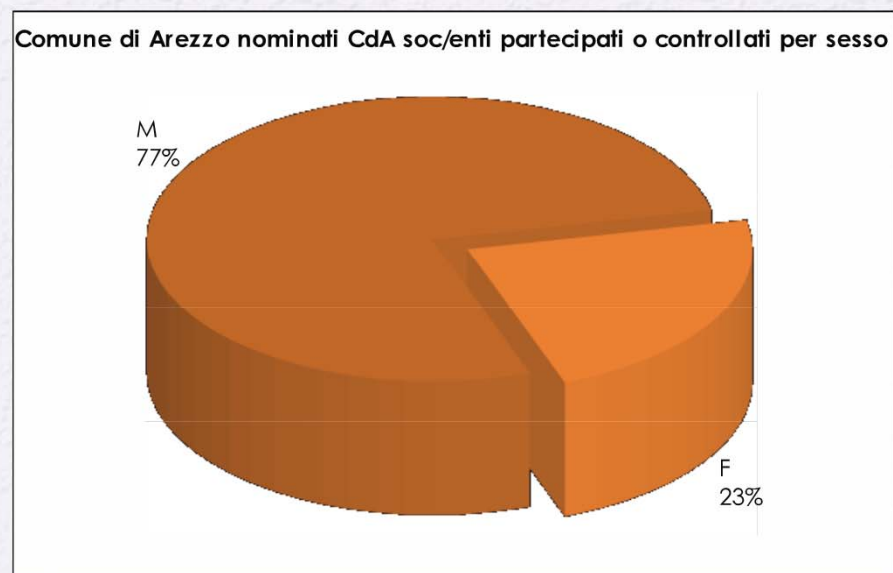
Nei **Consigli di Circoscrizione** gli eletti nel mandato 2006-2011 sono stati in tutto 96. Di questi, il 16% sono state donne. La circoscrizione con il maggior numero di elette è stata la 1 dei Giovi (44% di rappresentanza femminile) seguita dalla 4 Giotto (25%).



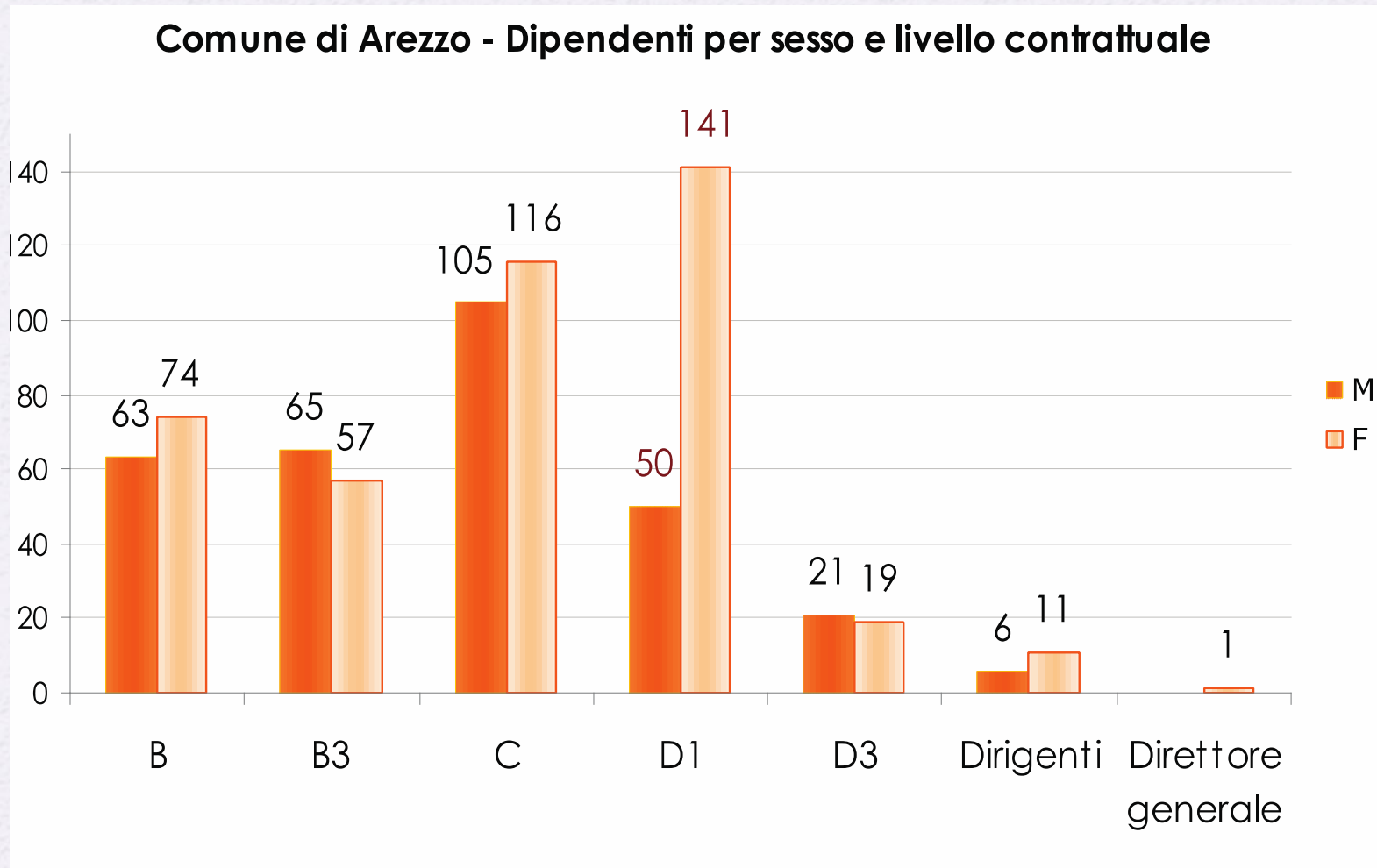
## Contesto .... Arezzo

### 4. L'analisi dei servizi comunali in un'ottica di genere

Figura 22: Nominati CDA partecipate comunali e Sindaci revisori per sesso.



## Contesto ... Arezzo



# Integrazione tra Bilancio e Bilancio di Genere

## Alcuni esempi

Rappresentazione delle spese di Bilancio in un ottica di genere

Esplicitazione in termini monetari delle politiche di genere

Esplicitazione in termini monetari dei risultati ottenuti e non ancora perseguiti



Sez	contenuti	Esplicitazione dei contenuti
-----	-----------	------------------------------

Le politiche e le performance di genere  
(L'offerta delle pari opportunità)

## ...al Bilancio Ordinario armonizzato

ENTRATE	SPESE
<i>Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	<i>Titolo I: Spese correnti</i>
<i>Titolo II: Trasferimenti correnti</i>	
<i>Titolo III: Entrate extratributarie</i>	
<i>Titolo IV: Entrate in conto capitale</i>	<i>Titolo II: Spese in conto capitale</i>
<i>Titolo V: Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	<i>Titolo III: Spese per incremento di attività finanziarie</i>
<i>Titolo VI: Accensione prestiti</i>	<i>Titolo IV: Rimborso prestiti</i>
<i>Titolo VII: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	<i>Titolo V: Chiusura anticipazioni da istituto cassiere o tesoriere</i>
<i>Titolo IX: Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	<i>Titolo VII: Spese per conto terzi e partite di giro</i>

7,189.65

6,550.22

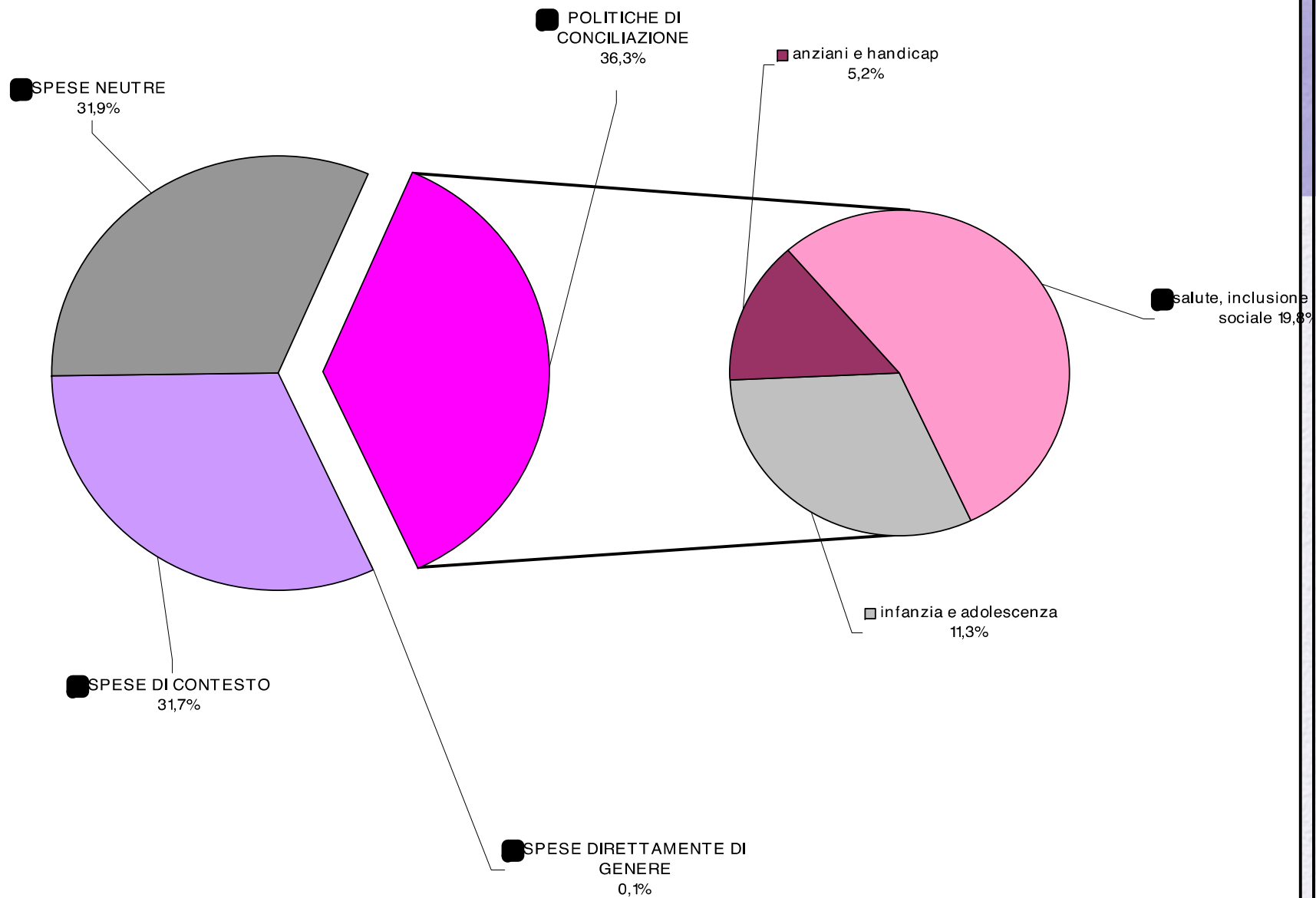
# Le politiche e le performance di genere

## il Bilancio Ordinario .... Udine

Spese correnti del Comune di Udine : Anni 2011-2013

### SPESE DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE

SPESE	<i>spese correnti</i> 2011 €	% sul bilancio	<i>spese correnti</i> 2012 €	% sul bilancio	<i>spese correnti</i> 2013 €	% sul bilancio
Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna	942,00		17.400,00		3.499,08	
Zero Tolerance	72.766,20		73.194,12		92.713,53	
Manifestazioni donna	4.954,30		50.000,00		5.117,09	
Contributi ad associazioni	8.163,94		6.657,34		3.093,67	
Accoglienza temporanea	13.535,96		91.869,95		47.407,36	
<b>TOTALE SPESE</b>						



Fonte: BdG Comune Udine 2014



Fonte: BdG Comune Udine 2014

**SPESE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE**

**POLITICHE DI CONCILIAZIONE**

<b>SPESE</b>	<i>spese correnti</i> <b>2011 €</b>	<b>% sul</b> <b>bilancio</b>	<i>spese correnti</i> <b>2012 €</b>	<b>% sul</b> <b>bilancio</b>	<i>spese correnti</i> <b>2013 €</b>	<b>% sul</b> <b>bilancio</b>
<b>Infanzia e adolescenza</b>						
Asili nido	3.915.208,49		3755.941,79		3.673.725,7	
Servizi per l'infanzia e minori	743.739,84		732.544,76		543.245,74	
Scuole materne	1.024.958,39		1.038.185,17		1.012.713,01	
Scuole elementari	3.118.561,72		3.339.313,46		3.309.724,5	
Scuole medie	1.081.363,33		1.040.495,21		987.678,31	
Mense scolastiche	2.802.385,59		2.978.518,09		2.955.645,49	
Servizi nel campo dell'istruzione	1.847.621,41		1.936.174,95		1.667.733,32	
Iniziative in materia di attività giovanili	425.071,79		612.808,53		344.474,67	
<b>Totale infanzia e adolescenza</b>	<b>14.958.910,56</b>	<b>12,0</b>	<b>15.433.981,96</b>	<b>12,9</b>	<b>14.494.940,74</b>	<b>11,3</b>

# Bilancio e BdG ... Forlì

Programmi PGS	Obiettivi Piano Esecutivo di Gestione/ attività strutturale/ altri progetti (*)	Spesa corrente 2010	Spesa per investimenti 2010	indicatori numerici di risultato		Outcome di genere	Ricaduta di genere
				2010	2011 obiettivi di miglioramento/ mantenimento		
POLITICHE DEL CENTRO FAMIGLIE*							
7.1 Welfare Comunitario e attenzione alle famiglie	<b>Informafamiglie &amp; Bambini:</b> è un “punto informativo”/ “sportello di accesso” per famiglie con figli 0-14 anni	€ 250.550	€ 0	1.148 accessi telefonici, 775 diretti, 134 e-mail. Aumento nel 2010	mantenimento	Sostenere la maternità e la paternità serene, consapevoli, responsabili significa contribuire allo sviluppo armonioso dei rapporti familiari, di coppia, parentali in genere, divenuti sempre più complessi. L'attenzione alle famiglie può essere anche uno strumento di prevenzione dei conflitti e violenze, di superamento di criticità che in genere vedono donne, bambini e anziani, sia italiani che stranieri, come soggetti più deboli. La promozione della comunità educante, il potenziamento del “percorso nascita” possono essere uno strumento di sostegno anche ai nuclei familiari più fragili e alle donne straniere che più facilmente vivono in condizione di solitudine e di estraneità ai servizi del territorio. La promozione della paternità attraverso le iniziative di monodopapà e gioco di squadra (contenuto all'interno del percorso gruppi cicogna) sono inoltre concrete attività di promozione culturale per favorire la conciliazione.	Elevata
	<b>Famiglie News:</b> newsletters del Centro Famiglie con possibilità di rivolgersi agli operatori del centro famiglie utilizzando un indirizzo di posta elettronica.		€ 0	1.280 iscritti newsletter	mantenimento		Elevata
	<b>Gruppi Cicogna:</b> 10 incontri condotti da ostetrica, educatore, psicologo e pediatra dedicati ai futuri genitori.		€ 0	240 gravid., 420 frequentanti di cui 236 donne, 184 uomini. Lieve aumento nel 2010	aumento % immigrati coinvolti		Elevata
	<b>Consulenze in gravidanza e dopo la nascita:</b> colloqui e spazi dedicati ai primi giorni della famiglia dopo la nascita del bambino		€ 0	66consulenze. Stabili rispetto al 2009	aumento consulenze		Elevata
	<b>Visite Domiciliari:</b> incontri a domicilio della neo mamma		€ 0	160 VD			Elevata
	<b>Gruppi Primo Anno:</b> di incontro, confronto, scambio di esperienze e consigli fra neogenitori		€ 0	290 frequentanti: 153 adulti. Aumento nel 2010	mantenimento		Elevata
	<b>Il Gomitolto:</b> spazio pomeridiano dedicato alle famiglie, con bambini fino a 24 mesi		€ 0	24 incontri, 694 frequentanti: 361 adulti, 333 bb. Aumento nel 2010	aumento		Elevata
	<b>M ondopapà:</b> spazio mensile dedicato ai papà con i bambini		€ 0	6 gruppi attivati, 38 Papà coinvolti. Aumento nel 2010	mantenimento		Elevata



# Bilancio e BdG ... Forlì

Programmi PGS	Obiettivi Piano Esecutivo di Gestione/ attività strutturale/ altri progetti (*)	Spesa corrente 2010	Spesa per investimenti 2010	indicatori numerici di risultato		Outcome di genere	Ricaduta di genere
				2010	2011 obiettivi di miglioramento/ mantenimento		
	<b>Bilancio di Genere:</b> redazione di un report descrittivo delle situazione locale e del bilancio comunale in ottica di genere		€ 0	Redazione del bilancio preventivo 2010	Stesura del report su bilancio consuntivo	Esiste tuttora un gap di rappresentanza femminile (sia pure minore a Forlì rispetto ad altre realtà), per cui si prevede di promuovere sempre il confronto sulle scelte di governo per dare voce alla società civile femminile in qualunque modo e luogo essa si esprime. Il bilancio di genere deve diventare occasione per promuovere un confronto ampio nella città.	Elevata
7.2 Sviluppo delle politiche abitative per tutti	<b>Politiche per la casa:</b> edilizia residenziale pubblica, contributi affitto ecc	€ 1.278.691	€ 1.150.900 progetto v. Alferello edilizia sociale (consuntivo)	Assegnazioni ERP femmine 37 maschi 18 totale 55 in aumento rispetto al 2009 (più del doppio). 899 domande presentate nel 2009. Nel 2010 1407 beneficiari di contributi affitto	mantenimento	Il dato demografico indica la forte caratterizzazione di genere degli anziani, le analisi dei redditi, inoltre indicano nella condizione di una parte della popolazione anziana femminile una delle nuove povertà, conseguenza degli svantaggi cumulati nel corso dell'età fertile e lavorativa. La possibilità di accedere alla casa per molte donne sole con figli, come per le donne che escono da una situazione di violenza, è una delle condizioni per una vita serena, autosufficiente.	Media
	Aumento offerta alloggi in affitto a <b>canone calmierato</b>			mantenimento	Media		
7.3 Efficienza del sistema sanitario	<b>Consultorio giovani:</b> attività di educazione alla salute rivolta agli studenti Consolidamento attività clinica del polo adolescenza Mantenere e tutelare la salute sessuale e riproduttiva dei giovani	€ 0	€ 0	499 utenti al I semestre 2010 in aumento rispetto 2009	mantenimento	Raggiungere le fasce più fragili della popolazione e in particolare le donne straniere, verificando e promuovendo la conoscenza dei servizi e delle opportunità di tutela della loro salute, sicurezza e di quelle dei loro figli. In tema di salute, è necessario un ruolo attivo delle donne ai fini della valutazione dei servizi. Molte disparità di genere restano purtroppo salde anche in realtà dove le donne hanno avuto ed hanno un ruolo importante nello sviluppo locale. Non esistono luoghi "privilegiati" delle disuguaglianze, ed è quindi trasversale l'esigenza di porsi il problema dell'equità di genere: dai disequilibri all'interno dei nuclei	Elevata
	<b>Consultorio familiare e percorso nascita:</b> potenziamento dell'attività di screening presso il consultorio familiare attraverso le chiamate al pap-test, valutazione della modalità più idonea per il proseguimento dell'allattamento al seno dopo la dimissione della puerpera,			9.034 accessi al consultorio 1210 pap test entrambi in aumento rispetto al 2009	mantenimento		Elevata
	<b>Protocollo IVG</b> (interruzione volontaria gravidanza), sviluppo di azioni di prevenzioni dell'IVG.			268 IVG donne 15 in fascia 14-20anni in diminuzione dal 2009	Potenziamento attività di informazione sulla contraccezione per target di popolazione		Elevata

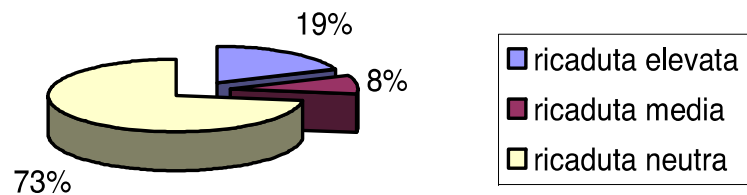


# Bilancio e BdG ... Forlì

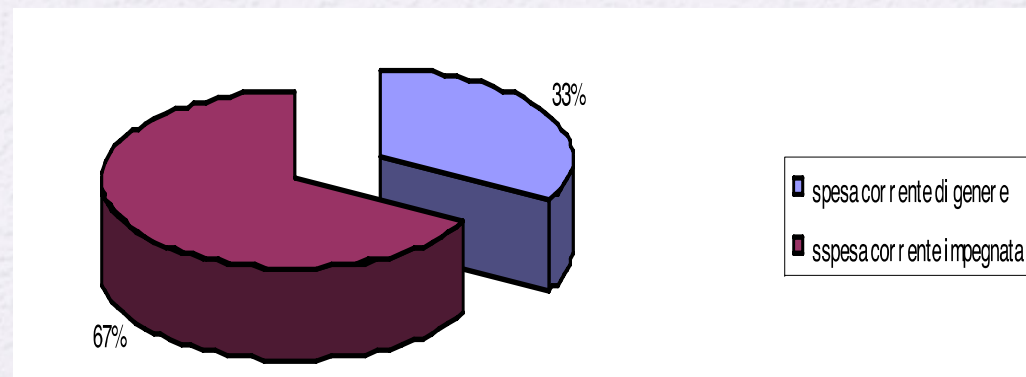
Programmi PGS	Obiettivi Piano Esecutivo di Gestione/ attività strutturale/ altri progetti (*)	Spesa corrente 2010	Spesa per investimenti 2010	indicatori numerici di risultato		Outcome di genere	Ricaduta di genere
				2010	2011 obiettivi di miglioramento/ mantenimento		
POLITICHE EDUCATIVE*							
4.1 investimento nell'edilizia scolastica 4.2 sistema territoriale pubblico privato	<b>Promozione di un sistema territoriale integrato di servizi 0-6:</b> per nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia si provvede ad offrire il servizio anche mediante forme di convenzionamento finalizzate al sostegno pubblico di determinate tipologie di servizio ritenute strategiche coniugando l'ampliamento dell'offerta con la necessità di assicurare alle famiglie pari condizioni di accesso ai servizi pubblici, privati	Nidi d'infanzia: € 5.614.565  Scuole dell'infanzia: € 4.697.669	Nidi d'infanzia: € 30.000  Scuole dell'infanzia: € 1.145.000	+2% posti nido rispetto al 2009  n. voucher erogati 2009/10=23 nel 2010/11=75	Mantenimento	Il mantenimento e lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia rappresenta una delle condizioni necessarie alla conciliazione degli impegni genitoriali con le attività lavorative, favorendo perciò l'occupabilità delle donne. La qualità dei servizi e la loro integrazione, favorendo lo sviluppo di un sistema pubblico/privato e interistituzionale capace di coprire la totalità dei fabbisogni, ne facilita gli effetti positivi sull'infanzia e sulle famiglie	Elevata
	<b>Progetto "latte materno al nido: si può fare":</b> offre la possibilità alle madri che allattano naturalmente di lasciare la poppata necessaria al figlio anche in orario di nido	€ 0	€ 0	Attivazione in 8 nidi su 8	Mantenimento del progetto e diffusione dell'informazione in fase di iscrizione ai nidi		Elevata
	<b>Facilitazione all'accesso agli uffici amministrativi:</b> durante il periodo di iscrizione ai nidi l'Ufficio preposto ha un orario di aperta più ampio	€ 0	€ 0	n.27 ore di apertura nel periodo delle iscrizioni/ n. 18 h 30' di apertura in corso d'anno	Mantenimento dell'attività ed eventuale possibilità di comunicazione con i genitori via mail		Elevata
	<b>Anticipazione della comunicazione ai genitori circa i tempi di inserimento dei bambini nei nidi.</b>	€ 0	€ 0	Copertura 9 nidi /9	Mantenimento coperta nidi e eventuale estensione nelle scuole dell'infanzia		Elevata (permette alle madri di organizzarsi il largo anticipo)

## Bilancio e BdG ... Forlì

Graf. 3 Comune di Forlì 2010. Rapporto tra spese per investimenti e corrente suddivise per ricaduta di genere

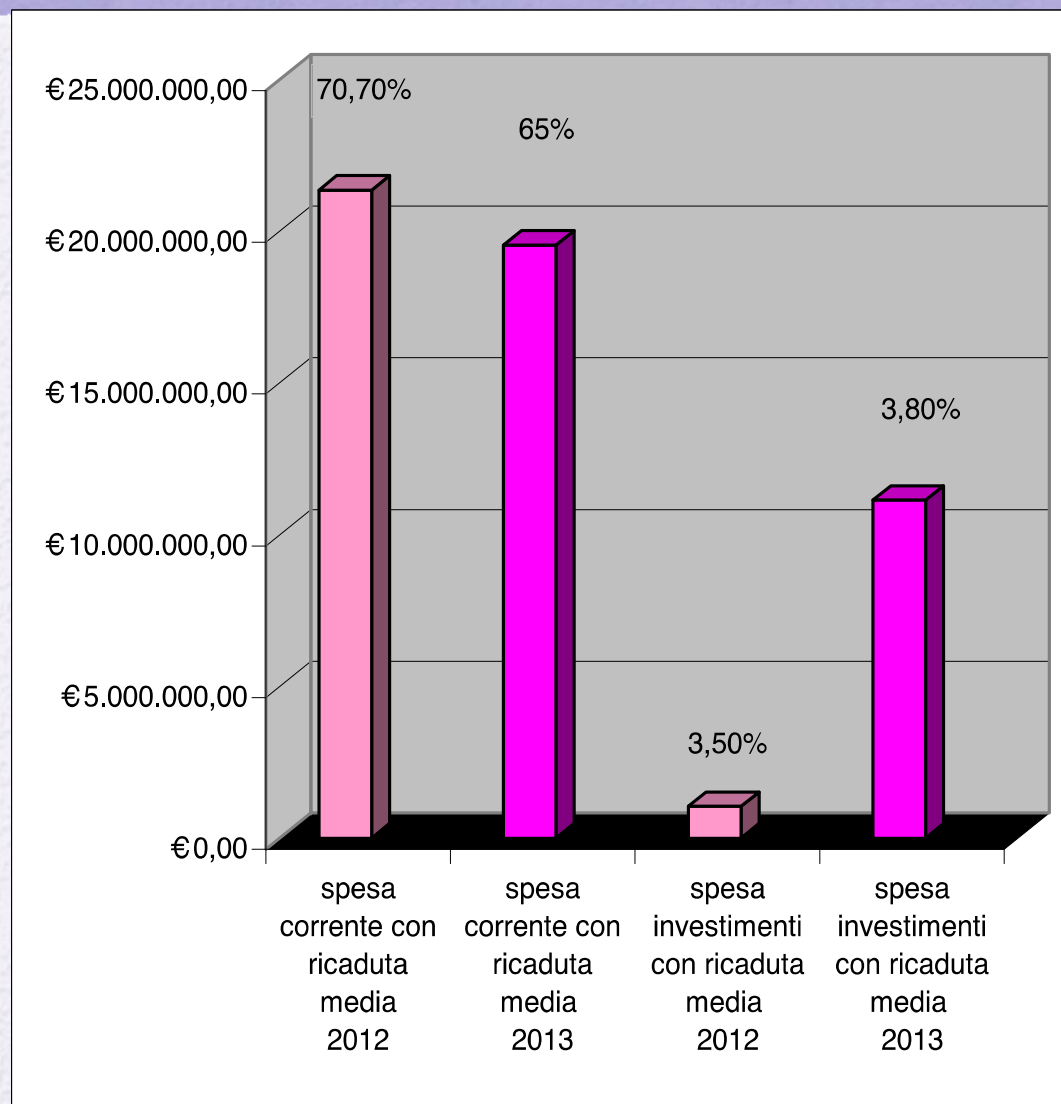


Graf. 4 Comune di Forlì 2010. Rapporto tra spesa corrente totale e parte di genere



## Bilancio e BdG ... Forlì

Graf.4.1: Comune di Forlì 2013 – Spesa corrente con ricaduta media e spesa investimenti con ricaduta media in ottica di genere – Preventivo 2012 vs Preventivo 2013





# Bilancio e BdG ... Arezzo

## CONTO DEL BILANCIO COMUNE DI AREZZO

€			€		
ENTRATE	ENTRATE	%	SPESE	USCITE	%
	anno 2009			anno 2009	
ENTRATE TRIBUTARIE	26.311.945,71	27%			
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	31.302.463,03	32%	SPESE CORRENTI	72.534.574,36	75%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	19.574.690,73	20%			
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE	13.817.112,74	14%	SPESE IN CONTO CAPITALE	16.968.515,12	17%
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	7.014.371,40	7%	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	7.813.770,76	8%
<b>SUBTOTALE</b>	<b>98.020.583,61</b>	<b>100%</b>	<b>SUBTOTALE</b>	<b>97.316.860,24</b>	<b>100%</b>
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	9.263.565,37		SPESE PER SERVIZI PER C/TERZI	9.263.565,37	
<b>TOTALE</b>	<b>107.284.148,98</b>		<b>TOTALE</b>	<b>106.580.425,61</b>	

Tabella 13: Conto del Bilancio Comune di Arezzo 2009.

# Bilancio e BdG ... Arezzo

Tabella 14: Bilancio di genere del Comune di Arezzo 2009.

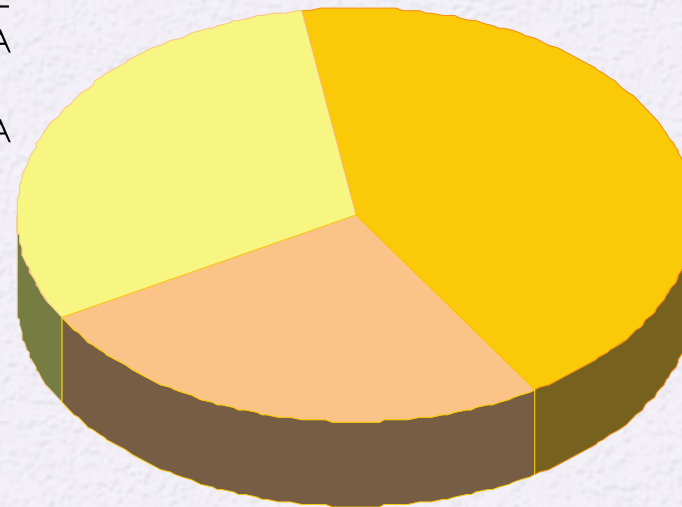
COMUNE DI AREZZO	ENTRATE			SPESE		
	2009	%	%	2009	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	17.972,43	0%		17.972,43	0%	
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	17.351.400,86	58%		17.351.400,86	58%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	10.367.828,52	34%		10.367.828,52	34%	
POLITICHE PER LA CASA	2.367.417,49	8%		2.367.417,49	8%	
<b>TOTALE AREE DIRETTE E INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA</b>	<b>30.104.619,30</b>	<b>100%</b>	<b>30,9%</b>	<b>30.104.619,30</b>	<b>100%</b>	<b>30,9%</b>
SVILUPPO ECONOMICO	1.831.904,55	4%		1.831.904,55	4%	
AMBIENTE	9.852.002,19	23%		9.852.002,19	23%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	4.454.787,81	10%		4.454.787,81	10%	
TRASPORTI	1.437.614,94	3%		1.437.614,94	3%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	20.267.840,93	48%		20.267.840,93	48%	
CULTURA	2.181.034,92	5%		2.181.034,92	5%	
SPORT	2.411.568,87	6%		2.411.568,87	6%	
<b>TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE</b>	<b>42.436.754,21</b>	<b>100%</b>	<b>43,6%</b>	<b>42.436.754,21</b>	<b>100%</b>	<b>43,6%</b>
<b>TOTALE AREE NEUTRE</b>	<b>24.775.486,73</b>		<b>25,5%</b>	<b>24.775.486,73</b>		<b>25,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>97.316.860,24</b>		<b>100,0%</b>	<b>97.316.860,24</b>		<b>100,0%</b>
<i>SERVIZI IN CONTO TERZI</i>	<i>9.263.565,37</i>			<i>9.263.565,37</i>		
<i>ALTRE RISORSE DELL'ENTE</i>	<i>703.723,37</i>					
<b>TOTALE BILANCIO COMUNE DI AREZZO</b>	<b>107.284.148,98</b>			<b>106.580.425,61</b>		

## Bilancio e BdG ... Arezzo

Figura 14: Bilancio di genere per aree di genere (2009).

AREE DIRETTE E  
INDIRETTE ALLA  
PERSONA E  
ALLA FAMIGLIA  
30,9%

AREE INDIRETTE  
ALLA QUALITA'  
DELLA VITA E  
ALL'AMBIENTE  
43,6%



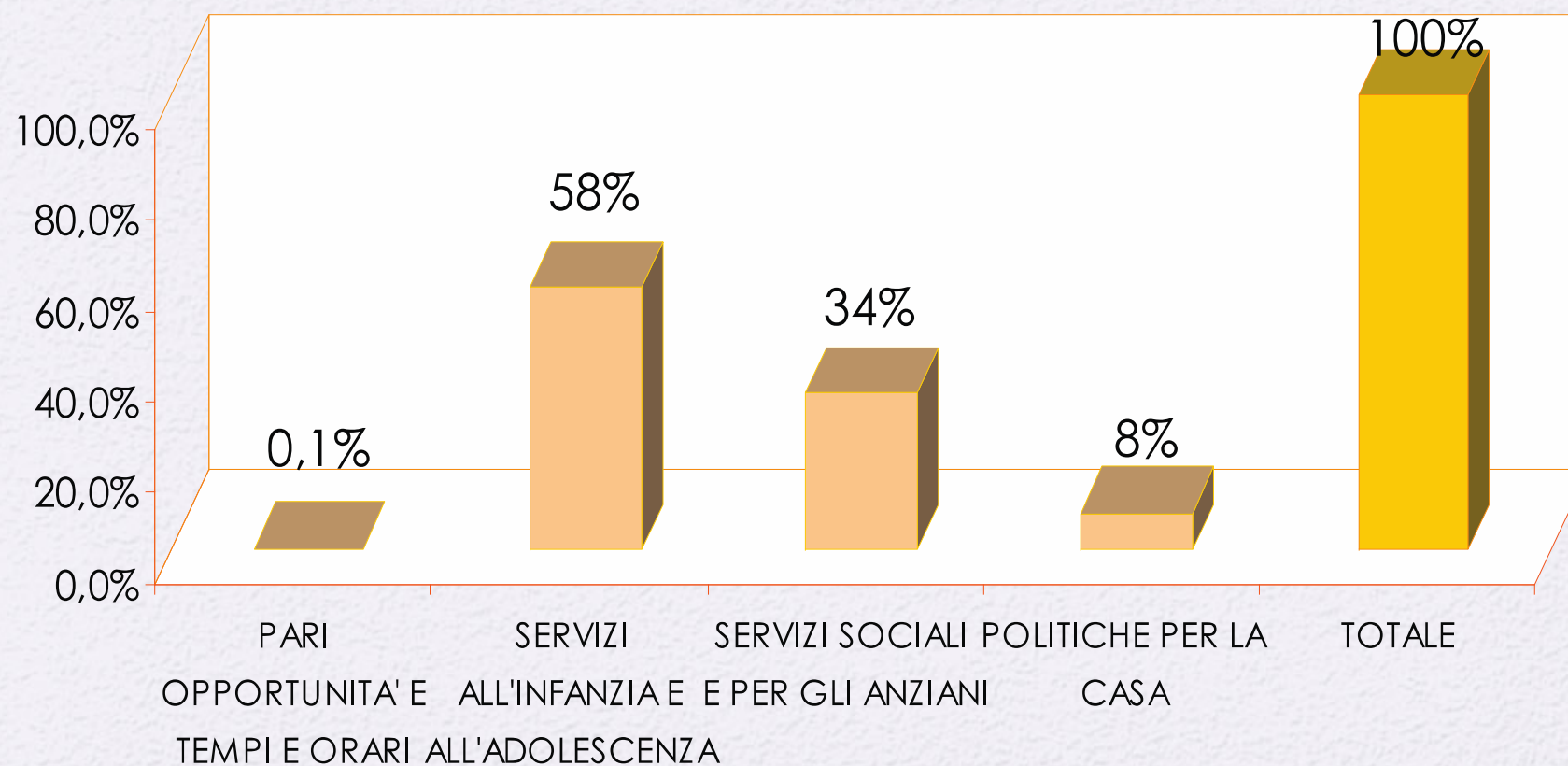
AREE NEUTRE  
25,5%



# Bilancio e BdG ... Arezzo

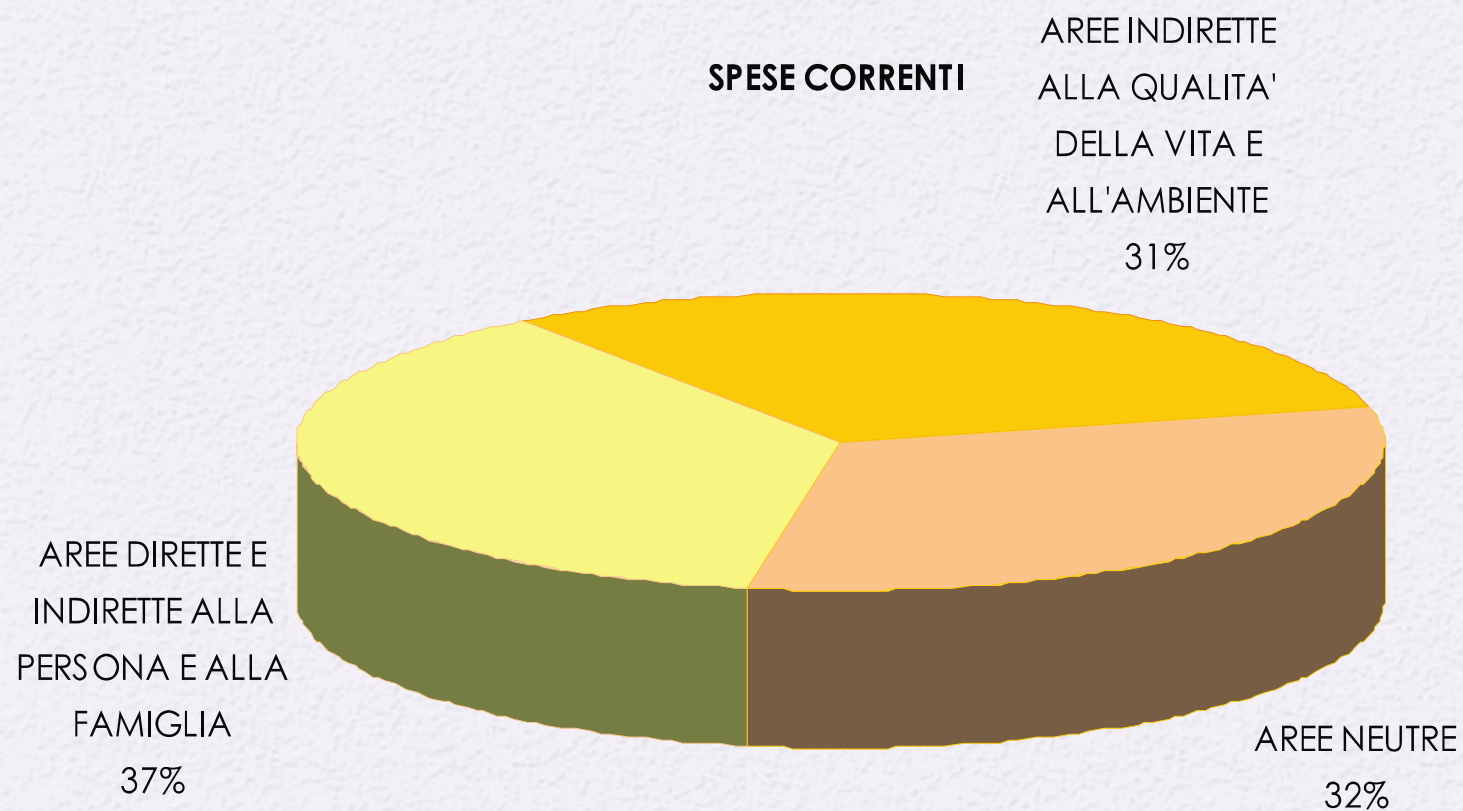
Figura 15: Bilancio di genere - Aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia dettaglio.

## AREE DIRETTE E INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA COMUNE DI AREZZO 2009



# Bilancio e BdG ... Arezzo

Figura 17: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere.



# Le Politiche di Genere

- Proposte
- Grado di realizzazione



Sez	contenuti	Esplicitazione dei contenuti				
		•Obiettivi, indicatori, stanziamenti preventivi	• <i>Risultati Consumtivi</i>	• <i>Indicatori (input, output e outcome)</i>	• <i>Entrate e Spese</i> • <i>Proventi e Costi</i>	• <i>Immagini reali e artificiali</i>
Le politiche e le performance di genere (L'offerta delle pari opportunità)	<b>ANALISI</b>					
	Le aree di attività <i>direttamente</i> inerenti il genere					
	Le aree di attività <i>indirettamente</i> inerenti il genere					
	Le aree di attività <i>di contesto (generali)</i>					
	Le aree di attività <i>neutre</i>					

Questo livello di dettaglio è raramente presente

Sez	Contenuti	Esplicitazione dei contenuti				
Le politiche e le performance di genere (L'offerta delle pari opportunità)	<b>SINTESI</b>	•Obiettivi, indicatori, stanziamenti preventivi	•Risultati Consumativi	•Indicatori (input, output e outcome)	•Entrate e Spese •Proventi e Costi	•Immagini reali e artificiali
	<b>Le aree di attività <i>direttamente</i> inerenti il genere</b>					
	Parziali	.....	.....	.....	.....	.....
	Totale	.....	.....	.....	.....	.....
	<b>Le aree di attività <i>indirettamente</i> inerenti il genere</b>					
	Parziali	.....	.....	.....	.....	.....
	Totale	.....	.....	.....	.....	.....
	<b>Le aree di attività <i>di contesto</i> (generali)</b>					
	Parziali	.....	.....	.....	.....	.....
	Totale	.....	.....	.....	.....	.....
	<b>Le aree di attività <i>neutre</i></b>					
	Parziali	.....	.....	.....	.....	.....
	Totale	.....	.....	.....	.....	.....
	Totale generale	.....	.....	.....	.....	.....

Questo livello di dettaglio è raramente presente

# Politiche .... Arezzo

Tabella 12: Dettaglio attività previste dal Comune di Arezzo correlate al Piano di Azione per la Carta Europea per la parità.

ARTICOLO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
<b>ARTICOLO 1 RESPONSABILITA' DEMOCRATICA</b>	Sostegno agli organismi di parità.
<b>ARTICOLO 2 LA RAPPRESENTANZA POLITICA</b>	Comunicazione ai partiti sulla parità, prima di ogni elezione. Sostegno alle scuole per l'attivazione di progetti specifici.
<b>ARTICOLO 3 PARTECIPAZIONE ALLA VITA POLITICA E CIVICA</b>	Aggiornamento del sito comunale gender friendly. Attivazione di una Banca del Tempo e di babysitting durante gli interventi pubblici.
<b>ARTICOLO 4 L'IMPEGNO PUBBLICO PER L'UGUAGLIANZA</b>	Attuazione e pubblicizzazione del Piano d'Azione, valutazione e scambio di buone prassi con enti aderenti alla Carta Europea
<b>ARTICOLO 5 LAVORARE CON I PARTNER PER PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA</b>	Invio e presentazione degli strumenti predisposti dall'ente ai partner interessati.
<b>ARTICOLO 6 CONTRASTARE GLI STEREOTIPI</b>	Azione di sensibilizzazione attraverso il periodico AERRE, il sito comunale e iniziativa annuale a favore del contrasto agli stereotipi. Modifica anti-stereotipi a regolamento per la concessione di patrocinii ad eventi. Percorsi educativi nelle scuole, progetto antibullismo omofobico Arezzo Factory.
<b>ARTICOLO 7 BUONA AMMINISTRAZIONE</b>	Pieno funzionamento dello Sportello Unico, accesso assistito a rete telematica PAAS, accesso a rete phone center, internet point e money transfer, sportelli circoscrizionali, informazione on line. Bilancio partecipativo.
<b>ARTICOLO 9 ANALISI IN BASE AL SESSO</b>	?Analisi di genere di alcuni settori del Bilancio del Comune di Arezzo, con sostegno al Comitato interno e la Consulta per le PO. Analisi di genere della Domanda Sportello unico e circoscrizionali.
<b>ARTICOLO 10 DISCRIMINAZIONI MULTIPLE</b>	Attivazione della Casa delle Culture, Verifica di tutti i percorsi di accesso ai servizi ed alla fruizione di sostegno.
<b>ARTICOLO 11 IL RUOLO DEL DATORE DI LAVORO</b>	Analisi dell'orario di lavoro dei dipendenti per favorire la conciliazione, informazione e modulistica su tutela diritti maternità, anziani e disabili (punti PAAS).
<b>ARTICOLO 13 L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE CONTINUA</b>	Palazzo San Giusto come centro di documentazione e ricerca sui diritti e Pari opportunità. Sostegno al Progetto Arezzo Factory, al Centro di attrazione Talenti, al Centro per adolescenti e giovani, all'Orchestra multietnica, alla città dei bambini e al Consiglio dei Bambini, alla riqualificazione urbana e alla Mediazione linguistica culturale.
<b>ARTICOLO 15 CURE E SERVIZI SOCIALI</b>	Promozione del servizio sociale integrato, progetto per Arezzo una città a misura di famiglia, sostegno e formazione alla genitorialità e famiglie. Coordinamento consultori e Servizi sociali Comunali. Sistema informativo integrato, Piano di assistenza personalizzato per anziani e famiglie.



# Proposte e Politiche ... Arezzo

## **La Consulta pari opportunità**

Uno dei risultati più importanti prodotto dal percorso partecipato per la redazione del Piano di Azione è rappresentato dalla formazione della Consulta per le Pari Opportunità, costituitasi nel maggio 2009: un gruppo di circa quaranta cittadine e cittadini, in netta prevalenza donne (36 donne e 3 uomini), che spontaneamente hanno aderito alla chiamata pubblica (20 marzo-15 maggio 2009) dell'Assessorato alle Pari Opportunità, in cui si invitava la cittadinanza ad esprimersi con idee e proposte finalizzate alla costruzione del Piano d'Azione per l'uguaglianza.

La Consulta per le Pari Opportunità ha avuto il compito di contribuire in modo sostanziale e con finalità concrete e operative al tema delle pari opportunità di donne, uomini, bambini, anziani e disabili, indipendentemente dalla loro origine etnica.

## **Le iniziative pubbliche per la promozione della parità di genere**

Oltre all'impegnativo lavoro di confronto dedicato alla redazione del Piano di Azione, il Comune di Arezzo ha anche promosso una serie di manifestazioni ed iniziative per diffondere una migliore cultura di parità nel territorio aretino. Si ricordano quindi le manifestazioni del 25 novembre 2009 dedicate alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, quelle dell'8 marzo, dedicate alla Giornata internazionale della donna, e quelle del 18 luglio dedicate alla notte Rosa. Importanti sono ancora le iniziative culturali sul tema del genere ed attività rivolte alle donne (es. teatro migrante per donne) e il Progetto all'interno del PIS (Piano Integrato di Salute) per la tutela della salute delle donne immigrate.

# Problematiche e proposte .. Udine

## 4.1. Il Passato. Cosa abbiamo fatto: i risultati del Focus 2013

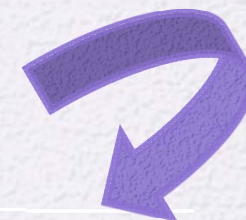
Dal Focus realizzato nel 2013 nel Quartiere delle Magnolie, di cui si e' dato conto nel BDG dello scorso anno, sono emerse 2 esigenze delle donne che vivono o comunque gravitano nell'area in oggetto e cioè:

1) la realizzazione di un corso sperimentale di italiano per le mamme - o altre figure parentali - di bambini iscritti alla scuola elementare Dante, per favorire l'integrazione delle donne straniere (che spesso vivono isolate per ragioni culturali, ma anche per difficoltà oggettive di comprensione della lingua).



## 4.2. Il presente. Cosa stiamo facendo

Al momento stiamo verificando la possibilità di acquisire, in automatico, dati già esistenti nelle diverse banche dati del Comune di Udine (es. quelle in uso dai Servizi Sociali, dal Servizio Istruzione ecc.). gestite tramite programmi informatici che, purtroppo, non si interfacciano. Ciò dovrebbe agevolare l'estrapolazione di elementi di nostro interesse (con riferimento, nel caso specifico, alle donne, ma anche, in altri casi, ad altri target della popolazione residente: anziani, stranieri ecc.), consentendo di incrociarli e favorirne quindi l'analisi.



## 4.3. Il futuro. Cosa vorremmo fare

Come emerso dalle varie interviste e dal focus, fra bambini, anche di diverse culture, sembra non ci siano problemi, e i servizi a loro dedicati aiutano anche le loro mamme.

Abbiamo anche capito che l'integrazione multietnica è più problematica fra gli adulti, a prescindere dal tipo di quartiere o dalla quantità di stranieri presenti nel quartiere.

L'obiettivo e' quello di capire, al di là dei luoghi comuni, se ci sono ancora pregiudizi, e grandi o piccole discriminazioni nei confronti delle donne, e capire come i giovani ritengono siano superabili.

## Attività ... Comune di Udine

- Area Conciliazione tempi lavoro-famiglia
- Area Benessere Organizzativo
- Area promozione e sensibilizzazione della cultura di genere
- Area Formazione e riqualificazione professionale
- Area Organizzazione e lavoro



### Area: Organizzazione e lavoro

**Obiettivo:** Garantire le stesse possibilità di carriera e avanzamento nei ruoli e nelle posizioni apicali della struttura organizzativa

**Azione1. Commissioni e concorsi.** Nelle Commissioni dei concorsi e delle selezioni, fatte salve le prescrizioni di Legge, dovrà essere riservata alle donne la partecipazione pari ad almeno 1/3.

**Azione2. Competenze e sviluppo delle potenzialità.** Mantenere e rafforzare il principio di integrazione di parità di trattamento in tutte le fasi della vita professionale delle risorse umane, affinché assunzione, formazione e sviluppo di carriera avvengano, compatibilmente con le vigenti disposizioni normative, in base alle competenze, esperienze e potenziale professionale e individuale, senza alcuna disparità di genere



# Attività... Comune di Forlì

Programmi PGS	Obiettivi PEG/Attività strutturale/Altri progetti	Spesa		Indicatori numerici di risultato	2013 Sviluppo Miglioramento Mantenimento	Outcome di genere	Ricaric gener
		Spesa corrente preventivo 2012 preventivo 2013	Spesa investim. Preventivo 2012 Preventivo 2013				
7.4 CITTA' AMICA DELLE DONNE	<p><b>Bilancio di genere</b></p> <p>1) Presentazione della ricerca "madri: tra lavoro e famiglia" al CUG e diffusione del documento</p> <p>2) Elaborazione del bilancio di genere consuntivo 2012 e preventivo 2013 con presentazione dei documenti alle consigliere per la pari opportunità e al Comitato unico di garanzia.</p> <p>3) Costituzione di uno strumento per suddividere gli impegni di spesa in base alla ricaduta di genere e controlli periodici di validità.</p> <p><b>Città Amica delle donne</b></p> <p>1) Attività di sensibilizzazione al tema della violenza di genere in collaborazione con il Tavolo permanente delle Associazioni contro la violenza alle donne, con i Comuni del comprensorio e l'AUSL.</p> <p>2) a) formazione nelle classi di I e II superiore b) incontri con la cittadinanza c) realizzazione della pagina facebook</p> <p>3) attività di formazione ai medici di base e dell'azienda ospedaliera</p> <p>4) prosecuzione lavoro di monitoraggio delle immagini del femminile sulla stampa locale "immagini che...".</p> <p>5) Progettazione ed avvio di azioni mirate al lavoro con uomini maltrattanti.</p> <p>6) Promozione della democrazia paritaria e approfondimento sulla legislazione e sugli statuti delle autonomie locali.</p> <p>7) Verifica e rinnovo del tavolo sulla conciliazione e attività correlate.</p> <p>8) Bilancio di genere consuntivo 2012 e preventivo 2013; presentazione dei risultati alla Commissione Pari Opportunità e agli stakeholder del mondo femminile.</p>	109.200,00 <b>107.460,00</b>	0,00	<p>Dati affluenza 2012 del Centro Donna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 358, di cui n. 252 nuovi;</li> <li>- n. 237 italiane e n.121 migranti;</li> <li>- nr 105 di cui nr 64 italiane e 41 immigrate le donne che hanno subito violenza/maltrattamento;</li> <li>- la Casa rifugio ha ospitato quattro donne di cui tre con figli (due donne con un solo figlio e una con tre). In struttura erano già presenti (con ingresso 2011) altri due nuclei monogenitoriali, con due figli a carico. A fine anno sono state tutte dimesse come da progetto individuale;</li> <li>- 158 le donne che hanno usufruito della consulenza legale;</li> <li>- 73 donne in consulenza psicologica individuale per un totale di 206 colloqui.</li> <li>- 8 donne che partecipano in maniera costante al gruppo di auto/mutuo aiuto ;</li> <li>- 10 avvocatess volontarie.</li> <li>- 10 incontri della Rete Irene</li> <li>- 4 incontri di formazione rivolti ad Operatori sanitari "Donne e Uomini contro la violenza di genere" progettato dall'ASL con la ns collaborazione a cui hanno partecipato c.a 250 addetti ai lavori.;</li> <li>- 1 incontro rivolto agli operatori della Rete Irene sul tema "l'autore di di violenza" in collaborazione con l'Ass.na Delphi.</li> <li>- 4 associazioni che hanno sede nella Casa delle Donne c/o Centro. modifica dello statuto comunale</li> </ul>	<p>E' stato firmato il protocollo al fine di aderire "Casa delle Donne" e le associazioni hanno iniziato ad utilizzare gli spazi con regolarità.</p> <p>Mantenimento dello sportello sul tema della Conciliazione e dei diritti alla maternità presso il centro Commerciale Punta di Ferro e organizzazione di momenti di sensibilizzazione al tema rivolto alla cittadinanza.</p> <p>La Rete Irene ha visto una maggiore partecipazione degli operatori agli incontri mensili. La Rete, inoltre, ha effettuato gli incontri nei diversi servizi che aderiscono alla rete sia per meglio conoscere i vari servizi sia per rafforzare la visibilità della rete.</p> <p>In un'ottica di formazione continua, sono stati inviati alla rete "persone esperte" al fine di approfondire alcuni temi.</p> <p>Si sono sviluppate diverse azioni rivolte alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, ad esempio nelle scuole.</p> <p>Continua interesse del centro Donna a riflettere e ad attivare iniziative rivolte agli uomini maltrattanti.</p> <p>Parallelamente continua l'attività del tavolo delle Associazioni contro la violenza delle donne che a settembre pubblicherà il lavoro di ricerca sulle immagini del femminile nella stampa forlivese con il contributo della regione Emilia Romagna</p>	<p>Molte disparità di genere restano salde anche in realtà in cui le donne hanno un ruolo rilevante nello sviluppo locale: squilibri di genere all'interno della famiglia ( più rilevanti nei nuclei disagiati e tra gli stranieri), lavoro di cura ancora prevalentemente femminile con pregiudizio per la partecipazione al mercato del lavoro, all'esercizio di doveri (diritti di cittadinanza e con differenziali di reddito, aumento di donne sole con figli minori disegnano una realtà rispetto alla quale le attività di uno spazio di servizio e di promozione culturale della parità, quale è il centro donna, sono un concreto strumento per l'empowerment femminile e il miglioramento complessivo della società. La violenza ed il maltrattamento sulle donne sono fenomeni molto diffusi in ogni società. L'impatto degli interventi di prevenzione, contrasto e presa in carico delle vittime, nonché quelli di messa in sicurezza della città hanno un impatto alto sulla vita delle vittime e delle donne in genere</p>	Elevat
Programmi PGS		spesa		Indicatori numerici di risultato			201
		Spesa corrente preventivo 2012 <b>preventivo 2013</b>	Spesa investim. Preventivo 2012 <b>Preventivo 2013</b>				
7.4 CITTA' AMICA DELLE DONNE	<p>L'azione dell'Amministrazione si esplicherà in tre direzioni principali:</p> <p>a) accrescere la partecipazione delle donne alla vita della città, anche attraverso un rafforzamento del Centro Donna come "Casa delle donne", cioè spazio a disposizione delle associazioni di donne della città e luogo di incontro e socialità delle donne, in particolare di quelle più isolate o bisognose di inclusione socializzante;</p> <p>b) promuovere e sostenere azioni integrate di conciliazione lavoro e vita familiare e sociale anche attraverso il Tavolo di conciliazione legge n. 53/2000 e all'attivazione dello sportello informativo dedicato alla conciliazione all'interno dell'Iper;</p> <p>c) rafforzare gli strumenti amministrativi a supporto della rappresentanza femminile.</p>	109.200,00 <b>107.460,00</b>	0 <b>0,00</b>	<p>Dati affluenza 2012 del Centro Donna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 358, di cui n. 252 nuovi;</li> <li>- n. 237 italiane e n.121 migranti;</li> <li>- nr 105 di cui nr 64 italiane e 41 immigrate le donne che hanno subito violenza/maltrattamento;</li> <li>- la Casa rifugio ha ospitato quattro donne di cui tre con figli (due donne con un solo figlio e una con tre). In struttura erano già presenti (con ingresso 2011) altri due nuclei monogenitoriali, con due figli a carico. A fine anno sono state tutte dimesse come da progetto individuale;</li> <li>- 158 le donne che hanno usufruito della consulenza legale;</li> <li>- 73 donne in consulenza psicologica individuale per un totale di 206 colloqui.</li> <li>- 8 donne che partecipano in maniera costante al gruppo di auto/mutuo aiuto ;</li> <li>- 10 avvocatess volontarie.</li> <li>- 10 incontri della Rete Irene</li> <li>- 4 incontri di formazione rivolti ad Operatori sanitari "Donne e Uomini contro la violenza di genere" progettato dall'ASL con la ns collaborazione a cui hanno partecipato c.a 250 addetti ai lavori.;</li> <li>- 1 incontro rivolto agli operatori della Rete Irene sul tema "l'autore di di violenza" in collaborazione con l'Ass.na Delphi.</li> <li>- 4 associazioni che hanno sede nella Casa delle Donne c/o Centro. modifica dello statuto comunale</li> </ul>	<p>E' stato firmato il protocollo al fine di aderire "Casa delle Donne" e le associazioni hanno iniziato ad utilizzare gli spazi con regolarità.</p> <p>Mantenimento dello sportello sul tema della Conciliazione e dei diritti alla maternità presso il centro Commerciale Punta di Ferro e organizzazione di momenti di sensibilizzazione al tema rivolto alla cittadinanza.</p> <p>La Rete Irene ha visto una maggiore partecipazione degli operatori agli incontri mensili. La Rete, inoltre, ha effettuato gli incontri nei diversi servizi che aderiscono alla rete sia per meglio conoscere i vari servizi sia per rafforzare la visibilità della rete.</p> <p>In un'ottica di formazione continua, sono stati inviati alla rete "persone esperte" al fine di approfondire alcuni temi.</p> <p>Si sono sviluppate diverse azioni rivolte alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, ad esempio nelle scuole.</p> <p>Continua interesse del centro Donna a riflettere e ad attivare iniziative rivolte agli uomini maltrattanti.</p> <p>Parallelamente continua l'attività del tavolo delle Associazioni contro la violenza delle donne che a settembre pubblicherà il lavoro di ricerca sulle immagini del femminile nella stampa forlivese con il contributo della regione Emilia Romagna</p>	<p>Molte disparità di genere restano salde anche in realtà in cui le donne hanno un ruolo rilevante nello sviluppo locale: squilibri di genere all'interno della famiglia ( più rilevanti nei nuclei disagiati e tra gli stranieri), lavoro di cura ancora prevalentemente femminile con pregiudizio per la partecipazione al mercato del lavoro, all'esercizio di doveri (diritti di cittadinanza e con differenziali di reddito, aumento di donne sole con figli minori disegnano una realtà rispetto alla quale le attività di uno spazio di servizio e di promozione culturale della parità, quale è il centro donna, sono un concreto strumento per l'empowerment femminile e il miglioramento complessivo della società. La violenza ed il maltrattamento sulle donne sono fenomeni molto diffusi in ogni società. L'impatto degli interventi di prevenzione, contrasto e presa in carico delle vittime, nonché quelli di messa in sicurezza della città hanno un impatto alto sulla vita delle vittime e delle donne in genere</p>	E' st Don con Mar dirit e or; alla La F inco conc In u "per Si sc tem; Con inizi Para cont lavo forli

# Risultati perseguiti

Spesso mancanti!!

